

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante, sulla base di notizie fornite da un'associazione per la tutela dell'ambiente di rilevanza internazionale, la Wilderness, che vi è una serie di opere già realizzate, o in via di realizzazione, in varie località del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano (SA), in particolare l'area interessata dovrebbe essere quella della Zona A1;

le opere, già eseguite o in via di autorizzazione, sarebbero collegate con fondi pubblici, allo scopo di valorizzare il Parco Nazionale dal punto di vista turistico;

da più parti si sono levate vibrante proteste perché, sotto l'apparente copertura della salvaguardia ambientale, nella realtà certe opere, realizzate con finanziamenti pubblici, hanno finito per danneggiare luoghi e panorami selvaggi del Cilento;

in quest'allarmante circostanza s'inserisce la proposta, tenacemente appoggiata dai residenti nelle località protette, per la ridisegnazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, al fine di contenere l'area entro limiti delle zone naturali veramente meritevoli di una salvaguardia nazionale, con l'esclusione di tutti i centri abitati e delle tante aree a vocazione agricolo-pastorale;

le opere sopra accennate avrebbero per lo più lo scopo di rendere fruibile l'area protetta a fini turistici ricreativi, andando a ledere in tal modo, l'originaria mansione del Parco, che resta quella della salvaguardia;

per definizione il Parco è, infatti, un'area di conservazione dell'ambiente e non di sviluppo urbanistico;

a questo punto sembra addirittura paradossale il fatto che, nella realtà, da una parte il Parco limiti gli interessi e la

stessa libertà di iniziativa e di movimento di specifiche categorie sociali, come cacciatori, agricoltori, pastori ed operatori edili, adducendo la motivazione di una presunta salvaguardia dei valori ambientali; e dall'altra lo stesso Parco svilisce e danneggia il paesaggio, con costruzioni pubbliche di forte impatto ambientale;

vanno inoltre segnalati tagli boschivi, effettuati o nell'attesa di autorizzazione, in foreste di elevato valore ambientale e biologico;

tra i sospetti provvedimenti vi sono quelli, realizzati o in via di realizzazione, che riguarda i comuni di Piaggine, località « Falascoso » (Cima di Mercuri), « Piesco », « Lenata », « Corduri », Monte Mercuri; Celle di Bulgheria, loc. « Monte Bulgheria », Camerota loc. Monte Bulgheria, Magliano Vetere, località « Cagnano » e « Calore », Cannalonga, loc. « Stravacco », Campona, loc. Bosco Montagna » —:

se il Ministro voglia appurare il reale impatto ambientale delle opere realizzate o in via di realizzazione nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, utilizzando fondi pubblici;

quali provvedimenti il Ministro voglia adottare, una volta appurate le responsabilità, nei confronti dell'Ente che ha autorizzato lavori che si pongono in antitesi alla salvaguardia dell'ambiente, mansione, quest'ultima, cui è delegato per statuto.

(4-00183)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

particolare rilievo è attribuito dalla normativa vigente (decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300) alle scuole di alta formazione del Ministero per i beni e le attività culturali (presso l'Istituto centrale

del restauro, l'Opificio delle pietre dure, l'Istituto centrale per la patologia del libro);

la normativa prevede l'ampliamento di dette scuole con l'eventuale apertura di sezioni staccate ed il raccordo con le università e gli istituti di formazione italiani e stranieri;

appare necessario comprendere con esattezza la portata concreta del previsto ampliamento delle scuole di alta formazione, mediante la valutazione di precisi programmi — se esistenti — e delle risorse finanziarie messe a disposizione per l'esecuzione dei programmi medesimi —:

quali siano i programmi concreti di ampliamento delle scuole di alta formazione e quali siano le risorse finanziarie messe a disposizione per l'attuazione di tali programmi. (4-00181)

ZACCHERA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di consiglieri comunali di Agrate Conturbia (Novara) ha richiesto alla Sovrintendenza per i beni ambientali del Piemonte un sopralluogo in località Agrate al complesso architettonico « Schiavenza », contiguo al battistero romanico da molti anni riconosciuto come monumento nazionale, nell'ottica di vincolare tale complesso secondo quanto previsto dalla legge 1089 del 1939;

come era stato ventilato e temuto, sono nel contempo iniziati lavori di ristrutturazione degli edifici che potrebbero compromettere il valore artistico-ambientale della località e per tali lavori non risulterebbero seguite le indicazioni giunte dal settore gestione beni ambientali della regione Piemonte —:

se non si ritenga urgente sollecitare la Soprintendenza per i beni ambientali del Piemonte od altri organismi preposti a procedere ad un attento sopralluogo in sito accertando l'entità e regolarità dei lavori in atto;

se, nel contempo, non si consideri prudente anche un intervento sul comune di Agrate Conturbia al fine di sospendere temporaneamente le iniziate opere di ristrutturazione edilizia al fine di non pregiudicare la situazione, soprattutto nell'area più direttamente prossima al battistero, considerato uno dei più insigni monumenti romanici del Piemonte occidentale. (4-00182)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MERLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

una nuova ondata di tagli agli uffici postali si è abbattuta anche nella provincia di Torino. A partire da luglio e nei prossimi mesi saranno oltre 40 le località nella provincia di Torino che subiranno un ulteriore impoverimento coinvolte nel processo di ristrutturazione delle Poste Italiane, dettata dalla presunta necessità di rimuovere gli uffici con bassi livelli di redditività;

l'iniziativa non è omogenea sul territorio e prevede una varietà di interventi: alcuni uffici, infatti, saranno definitivamente chiusi, mentre altri resteranno in funzione solo 3 ore al giorno, altre sedi saranno aperte a giorni alterni mentre la maggior parte degli uffici avranno un cosiddetto « operatore polivalente »;

ora, al di là della iniziativa delle Poste dettata da motivazioni legate alla redditività dei singoli uffici dislocati nel territorio, è indubbio che la proposta mette a nudo il progressivo impoverimento dei servizi nelle località più periferiche e forse marginali del nostro territorio: dopo l'eliminazione delle cabine telefoniche nelle zone montane ora si abbatte la riduzione degli uffici postali —:

quali siano le iniziative concrete e immediate che il Ministero intende intrapren-